

# Vaccarizza

La più antica fonte scritta su Vaccarizza risale al 1370 e rimanda al suo originario carattere di corte rurale, dove l'attività primaria era l'allevamento delle vacche (da dove il toponimo "Vaccarizza").

## Il Cristo di Vaccarizza

Il borgo conserva un'opera di eccezionale rilievo, un Cristo in croce in pietra arenaria risalente al 1200, scolpito a bassorilievo. Cristo ha il capo piegato, il busto e le gambe contratte dallo spasimo. Sul braccio destro della croce sono rappresentati il sole, cui un angelo non alato asciuga le lacrime con un fazzoletto e, in basso, la Vergine.

Sul braccio sinistro, la luna e S. Giovanni Battista.

Se ne può ammirare un calco fuori dell'abitazione dei Martinoli Moro. Alcuni studiosi ritengono che l'opera originale, conservata dai Moro, provenga dalla chiesa di Santa Maria in Pertica di Pavia e la datano al terzo periodo romanico.



Una leggenda offre un'interpretazione miracolosa della posizione delle gambe di Cristo, che sembrano ritirarsi percorse da un tremito: durante uno straripamento del Po, cui Vaccarizza è soggetta, l'acqua avrebbe raggiunto l'altezza del bassorilievo e il Cristo avrebbe ritratto le ginocchia per non essere bagnato. L'acqua, avvedutasi del sacrilegio che stava per commettere si sarebbe fermata, ponendo fine all'inondazione.

# Un saluto

Cari cittadini,  
con questo depliant desideriamo iniziare la promozione turistica del nostro territorio.

Abitiamo in un'area tra le più belle del Basso Pavese, dove si incontrano i fiumi Po e Ticino. Qui finisce il Parco del Ticino, con i boschi di Vaccarizza, una riserva naturale integrale.

Per queste ragioni vogliamo valorizzare la nostra area con progetti turistici, ciclopedonali e visite guidate.

Stiamo collaborando e aiutando privati che intendono investire nelle località Ponte della Becca nell'assoluto rispetto ambientale. Stiamo avviando il progetto *Via Francigena* con cui intendiamo promuovere un percorso alternativo che dall'attracco Ponte della Becca passi davanti al Cristo di Vaccarizza e arrivi fino a San Giacomo della Cerreta.

**Il Sindaco, Pietro Scudellari**

## Contatti

Comune di Linarolo  
piazza Dante Alighieri 4  
27010 Linarolo (PV)  
Tel. 0382.569110 – Fax 0382.569106



## Visite guidate

E' possibile realizzare visite guidate a Linarolo, San Leonardo, Vaccarizza e Ospitaletto con guide specializzate.  
Per prenotazioni, costi e itinerari:  
tel. 0382.569110.

# Linarolo San Leonardo Vaccarizza e Ospitaletto luoghi di fede sulla Via Francigena



# Medioevo e pellegrinaggio

È l'inizio del Medioevo, l'impero Romano è caduto e non può più proteggere i territori conquistati. L'Europa è una terra attanagliata da guerre e massacri (incursioni di Ungari, Saraceni e Vichinghi a nord; scorrerie dei Saraceni a sud). Le arterie di transito dell'età romana versano in stato abbandono e sono ridotte a sentieri infestati da malviventi. Allo stesso tempo, però, nuova cultura si affaccia dove il mondo romano cede il posto al Medioevo della cristianità: sorgono nuovi villaggi e abbazie grandi e potenti. È in questo scenario che affiora la **figura del vescovo Sigerico**, l'iniziatore, in un certo senso, dell'affascinante consuetudine del pellegrinaggio.

## Sigerico

Nel 990 circa Sigerico parte da Canterbury per recarsi in pellegrinaggio a Roma. Qui riceve da papa Giovanni XV la solenne investitura del **Pallio vescovile** (un particolare mantello). Di ritorno dalla città l'arcivescovo di Canterbury racconta in una specie di diario le 79 tappe che hanno segnato il suo lungo viaggio (le mansio).

## Il pellegrinaggio

Da qui si diffonde la consuetudine del pellegrinaggio, che collega comunicazione culturale ed economica tra i popoli, con la pura e semplice manifestazione di devozione spirituale. Si assiste al recupero dell'antica rete viaria romana, si tracciano nuove strade, si costruiscono ponti e traghetti, s'istituiscono luoghi di ricovero (hospitalia), gestiti da ordini religiosi, situati lungo le vie di pellegrinaggio.

I pellegrini si riconoscono dall'abbigliamento, una vera e propria uniforme, benedetta al momento dell'investitura: il cappello con falda rialzata e legato sotto il mento, il mantello col cappuccio (pellegrina),

il bastone con il puntale di ferro (bordone) e la borsa gettata sulle spalle (scarsella). Insieme ai ricchi, a cavallo, e ai poveri, che procedono a piedi, circolano carovane di mercanti che trasportano manufatti e reliquie, di cui esiste un lucroso commercio. Ne nasce una rete di rapporti che lascia traccia nella lingua, nella toponomastica, nel costume, nell'arte, nel culto. I punti venerabili verso cui si orienta tanta folla sono la tomba di Pietro e Paolo a Roma, le spoglie di San Giacomo a Santiago de Compostela Gerusalemme, in Spagna.

## La Via Francigena

È in questa connessione tra fenomeno spirituale del pellegrinaggio e sistema delle vie di comunicazione che si sviluppa nell'anno Mille il concetto di Via Francigena: la via che conduce dall'Italia alle mete di pellegrinaggio transalpine. Etimologicamente l'espressione è interpretabile come Strada dei Francigenarum (di quelli nati in Francia) o come la Strata Francorum (dei Franchi). Lo stesso percorso assume denominazioni diverse secondo i luoghi.

Non è possibile, quindi, parlare dell'esistenza in antico di una Via Francigena in senso stretto, ma di una vera e propria "area di strada", con tutte le possibili varianti, che il pellegrino e il mercante percorrevano. All'epoca, l'Italia del nord era coperta da foreste di querce e carpini, intervallata da radure coltivate, e Pavia e il suo territorio si trovavano al centro di tre grandi direttrici "francigene": la via della costa, la via del Monginevro, la via di San Bernardo. Il tratto che ci interessa è compreso fra la XLI/XL mansio che va da Sce Cristina (Santa Cristina) a Pamphica (Pavia), passando per San Giacomo della Cerreta (dove è presente un piccolo oratorio tardogotico con all'interno affreschi sulle pareti opera di Giovanni da Caminata) e Ospitaletto di Linarolo.

# Linarolo

Il territorio di Linarolo - il cui nome deriva dall'antica presenza di coltivazioni di lino - è appartenuto all'ordine dei templari.

Il passaggio dei pellegrini è confermato dall'esistenza, in passato, di un ospedale per i Romei, ricordato dal Duca di Milano Gian Galeazzo Visconti nel suo *Itinerario per i pellegrini diretti a Roma*, del 1400.

Boschi, campi coltivati e la vicinanza del Po formano la cornice ideale per passeggiate in natura e rievocazioni di una storia suggestiva.

L'abitato si trova al centro di una zona assai frequentata nel Medioevo, dove transitava la Via Regina, passando per i territori di San Leonardo e Ospedaletto. La strada congiungeva Piacenza a Pavia seguendo il Po e costituiva il proseguimento della Strada Emilia (Rimini-Piacenza). Linarolo appartenne dal 1450 al feudo di Belgioioso, di cui seguì gli avvenimenti fino al 1723, quando fu infeudato ai Calderari. L'intero comprensorio fece poi parte di Belgioioso, dominato per secoli dagli Estensi e poi dai Barbiano.

Il centro storico di Linarolo si concentra nella piazza, cui si affaccia la chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate.

## Ospedaletto

Superato San Leonardo si giunge all'abitato di Ospitaletto.

L'area appartenne in passato all'Ordine dei Templari, che vi gestivano un Ospitale per i pellegrini, da cui deriva appunto il nome.

